

(1989)

di Pierfrancesco Campanella

LE CANZONI DEL



Dopo una lunga gavetta iniziata nel 1963, il personaggio Mia Martini è esploso definitivamente nel 1972 con *Piccolo uomo*. Per alcuni anni è rimasta ai vertici del pop italiano, lanciando molte altre canzoni di successo, ma poi, sul finire del decennio, la bravissima artista calabrese ha dovuto fare i conti con le invidie e le cattiverie dello show-business.



Almeno tu nell'universo

NEL mondo dello spettacolo tutto si perdona meno il successo degli altri e quindi... maldicenze, malignità e insinuazioni possono colpire chiunque goda di grande popolarità. Bisogna essere molto forti per reggere la forza d'urto dell'accanimento strisciante di addetti ai lavori e colleghi. Mia Martini era una donna di grande temperamento, ma anche intimamente assai fragile. I primi anni '80 non sono stati davvero facili per lei, considerata ormai nell'ambiente musicale una "presenza scomoda".

Certo, continuava a incidere dischi, a partecipare a festival e manifestazioni varie, ma l'ostilità generale, che avvertiva intorno a sé, la faceva sprofondare sempre di più in un abisso di disperazione e di solitudine. Questa situazione inevitabilmente finiva per riflettersi sui risultati in termini commerciali, nonostante l'ottima qualità delle sue proposte musicali. Le sue quotazioni tendevano quindi al ribasso e le vendite dei dischi in caduta libera. C'è da dire che la cantante, con grande dignità, soffriva in silenzio e non si è mai lamentata pubblicamen-

te delle ingiustizie che subiva. Una per tutte: la mancata partecipazione al *Festival di Sanremo '85* con il bellissimo brano *Spaccami il cuore*, composto da Paolo Conte, destinato inizialmente a Patty Pravo. Ebbene, la commissione selezionatrice della rassegna ligure ha avuto lo sfacciato coraggio di non ammettere il brano in gara, nonostante il prestigio dell'autore, considerato all'unanimità uno dei più importanti cantautori italiani. Se andiamo a scorrere l'elenco dei brani selezionati per quella edizione, c'è da gridare allo scandalo, considerato